



A Chiomonte il cunicolo esplorativo ha raggiunto i 177 metri

Nel cantiere Tav di Chiomonte i lavori del cunicolo esplorativo hanno raggiunto i 177 metri. L'attività di scavo procede con il metodo tradizionale, senza uso di esplosivi, in attesa dell'arrivo della talpa meccanica che sarà operativa in autunno

Tav, industriali in pressing "Sarà il metrò dell'Europa"

Mattioli: è indispensabile. Zanonato: va fatta senza se e senza ma

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Lil pressing degli industriali di Torino per la realizzazione della Tav è fatto anche di suggestioni: «Per il nostro futuro la Tav è la metrò dell'Europa, quella dei nostri figli. Non uno strumento al servizio di pochi interessi privati ma un bene pubblico, per il progresso economico, a servizio della collettività», spiega la presidente dell'Unione, Licia Mattioli. Ecco perché, alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, arriva l'appello al governo: «Tra le risorse da non disperdere vi sono certamente quelle destinate alla realizzazione della Tav che permette di attingere a cospicui finanziamenti europei».

Dall'assemblea dell'Unione Industriale arriva la conferma del sostegno «con la massima convinzione» della nuova linea. Secondo Mattioli «le critiche che vengono mosse alla Tav ricordano quelle rivolte un tempo contro le autostrade: allora si diceva che venivano costruite per sostenere le vendite delle automobili. Eppure nessuno adesso si sogna di mettere in dubbio che siano delle infrastrutture fondamentali di cui in un paese moderno non può fare a meno».

Le certezze del ministro
All'appello degli industriali dà una risposta quasi in presa diretta il ministro Zanonato: «La Tav va fatta senza se e senza ma. Bisogna andare avanti perché farà dell'Italia e del Piemonte una piattaforma industriale ancora più integrata alla catena internazionale». Ma la Torino-Lione, da sola, non basta: «Bisogna trovare delle soluzioni infra-



Potenziare l'intermodalità

Il progetto Interalpès, coordinato dalla provincia di Torino, ha elaborato quattro proposte per trasferire le merci su rotaia

65

milioni

Sono le tonnellate di merci potenziali che derivano dall'interscambio italo-francese

42

milioni

Sono le tonnellate di merci che nel 2011 sono transitate attraverso le Alpi italo-francesi

strutturali forti per una maggiore integrazione con il porto e il retroporto di Genova. Senza queste interconnessioni Torino rischia di rimanere ai margini mentre dovrebbe diventare il fulcro di una euroregione integrata». Si tratta di quelle due grandi arterie che per il presidente del Piemonte, Roberto Cota, «irrorano il cuore produttivo del Piemonte. Avere avuto conferme sui fondi da parte del governo è molto importante ma se non rispettiamo la tempistica i soldi ce li spazzano via».

I dubbi del sottosegretario
Tutto vero, sicuramente. Ma Era-

simo De Angelis, sottosegretario ai trasporti nel governo Letta, pedalandosi sulla Radiobici per parlare di mobilità sostenibile, confessa: «Se si fosse deciso oggi, la Tav non sarebbe in cima alle priorità. Gli esperti italiani che sono contrari al nuovo tunnel della Torino-Lione non sono impazziti. Alla fine, però, l'esponente renziano non può che ammettere che la realpolitik impone scelte diverse: «Non abbiamo una lira per mettere in sicurezza il Paese dai rischi di dissesto idrogeologico, ma ormai quest'opera si deve fare. L'Europa la vuole e noi abbiamo bisogno di infrastrutture ferroviarie».

Cinquestelle all'attacco

Le dichiarazioni di De Angelis danno lo spunto all'affondo dei parlamentari del M5S. Il senatore Marco Scibona: «Invitiamo il presidente del Consiglio ed il Governo tutto ad avere coraggio e ad uscire allo scoperto e finalmente dire pubblicamente che non vi è ragione nel voler realizzare tali opere». Aggiunge il deputato Ivan Della Valle: «Le dichiarazioni del ministro Zanonato sono prive di ogni fondamento scientifico e non sono quindi attendibili». E a sera arriva la precisazione del sottosegretario: «La decisione è stata presa e ratificata in sede europea, i territori interessati l'hanno discussa a lungo e approvata, i francesi la confermano, e non si lasciano le opere strategiche a metà».

Caccia alle merci «perdute»

Ieri, nella sede della Provincia, sono stati illustrati i risultati del gruppo di lavoro Interalpès dedicato all'intermodalità. Il punto di partenza è il tentativo di recuperare venti milioni di tonnellate di merci «perdute» a causa dell'inefficienza dei collegamenti tra Italia e Francia. L'interscambio italo-francese sull'asse Piemonte-Francia potenzialmente vale 65 milioni di tonnellate mentre transiti effettivi nel 2011 attraverso le alpi italo-francesi sono di 42 milioni (ma solo l'11 per cento viaggia su rotaia) compresi i valichi autostradali del Frejus e del Bianco. In attesa dell'avvio della Tav Interalpès, dopo una serie di indagini sul territorio, propone 4 nuovi servizi intermodali. Il primo: un servizio ferroviario tra Lione e Brescia per il trasporto di ferraglia verso l'Italia e di prodotti metallurgici lavorati verso la Francia. Il secondo: un collegamento di trasporto combinato tra i bacini di Piacenza/Novara e Lione, con risparmi possibili per 1,5 milioni l'anno. Il terzo: servizi di Autostrada Ferroviaria a lungo raggio con un risparmio ipotizzato di circa 21 milioni l'anno. Il quarto: la razionalizzazione del trasporto di automobili tra Francia e Italia, che consentirebbe alle case produttrici di minimizzare i viaggi a vuoto e risparmi di oltre 2 milioni l'anno.